

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CAPRINO VERONESE

DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO



PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2019-2022

aggiornato per il 2020

VIA SANDRO PERTINI, 22 - 37013 CAPRINO VERONESE - Tel. 045/7241026 Fax 045/6230723

E-mail: vric86300@istruzione.it PEC vric86300e@pec.istruzione.it - codice VRIC86300E

<https://www.icscaprinoveronese.it/>

INDICE

L'ICS: la sua storia ed il suo territorio.....pag.	3
Organizzazione e persone coinvolte.....pag.	8
• Staff organizzativo	13
• Funzioni strumentali e Referenti di Progetto.....pag.	15
Le finalità della scuola	20
Organi Collegiali.....pag.	22
Il Curricolo	27
Traguardo Competenze	28
Prevenzione del disagio-promozione del benessere.....	33
Materie scolastiche	38
La Valutazione	43
Organico Potenziato.....pag.	50
Progettualità d'Istituto	53
Uscite didattiche e viaggi di istruzione	53
Progetti Arricchimento dell'Offerta Formativa.....pag.	53
Le regole della scuola	54

ALLEGATI

1. Descrizione del territorio
2. Associazioni ed Enti del territorio
3. Corsi di formazione e aggiornamento dei docenti
4. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
5. Organigramma d'Istituto
6. Funzioni degli Organi Collegiali
7. Curricolo Infanzia
8. Curricolo Primaria
9. Curricolo Secondaria
10. Regolamento Cyberbullismo
11. PI (Piano Annuale per l'Inclusione)
12. Protocollo Accoglienza alunni disabili
13. Protocollo Accoglienza Alunni Immigrati/stranieri
14. Protocollo Accoglienza alunni in situazione di difficoltà con DSA e BES
15. Allegato criteri valutazione
16. Comitato di valutazione
17. Elenco gite ed uscite didattiche 2019-2020
18. Progetti offerta formativa 2019-2020
19. Patto Educativo di Corresponsabilità

1. L'ICS DI CAPRINO VERONESE: LA STORIA ED IL SUO TERRITORIO

STORIA

L'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Caprino Veronese nasce il 1° settembre 2000, dall'unione delle scuole del Circolo Didattico di Caprino Veronese e delle Scuole Medie di Caprino Veronese e San Zeno di Montagna, in seguito all'attuazione del dimensionamento della rete scolastica, previsto dall'art. 21 della legge 59 del 1997.

Comprende le Scuole Secondarie di primo grado "Mons. Luigi Gaiter" di Caprino Veronese e "San Zeno" di San Zeno di Montagna; le Scuole Primarie "Scipione Nichesola" di Caprino Veronese, "Amedeo Maurigi" di Pazzon, "Francesco Fontana" di Pesina, "Francesco Calzolari" di Rivoli" e "San Zeno" di San Zeno di Montagna; le Scuole dell'Infanzia "Magda Bodner" di Caprino Veronese, "Carmela Ferretti" di Pesina e le scuole dell'Infanzia di Lubiara e Rivoli Veronese.

Dirigenti Scolastici

Il primo Dirigente Scolastico dell'I.C. di Caprino Veronese è stata la dott.ssa Elisabetta Peroni (dal 1.09.2000 al 1.09.2005), coadiuvata, nello stesso periodo, dalla D.S.G.A. sig.ra Annarita Tosoni.

Dal 1.09.2005 al 30/08/2017 è stato Dirigente Scolastico il dott. Enzo Gradizzi, coadiuvato – tranne la parentesi dell'a.s. 2005 -2006 della sig.ra Paola Floccari – dalla D.S.G.A. Giuseppina Villone. Dal 1.09.2017 al 30/08/2018 ha retto l'ICS il dott. Luigi Facchini con la D.S.G.A. Giuseppina Villone. Dal 1/09/2018 è stato Dirigente Reggente il dott. Enzo Gradizzi coadiuvato dalla D.S.G.A. Giuseppina Villone, mentre dal 1/09/2019 è dirigente la dott.ssa Rita Morsani coadiuvata dalla D.S.G.A. Giuseppina Villone.

Presidenti del Consiglio di Istituto

Dopo una parentesi commissariale, svolta dalla prof.ssa Rita Vaiuso, si sono avvicendati i seguenti Presidenti:

- 28.11.2000 Presidente Giovanni Berti (Vice - Presidente Massimo Tinelli)
- 7.01.2003 Presidente Enrico Bottoni (Vice - Presidente Fabio Beltrame)
- 21.12.2006 Presidente Egidio Messetti (Vice - Presidente Enrico Bottoni)
- 30.11.2009 Presidente Federica Adamelli (Vice - Presidente Mara Peretti)
- 29.11.2012 Presidente Martina Maddinelli (Vice - Presidente Mara Peretti)
- 30.11.2015 Presidente Elisa Gentili
- 18.12.2018 Presidente Elisa Gentili (Vice - Presidente Mirco Iori)

L'attività del Consiglio d'Istituto negli anni ha contribuito a costruire l'identità della Scuola, dando anima e corpo agli strumenti dell'autonomia:

- Adozione del POF (18.06.2001)
- Approvazione del Programma Annuale (04.02.2002)
- Delibera del Regolamento d'Istituto per l'attività Negoziabile (10.09.2002).

Delibere che poi si sono ripetute con il trascorrere degli anni divenendo una prassi amministrativa ricorsiva. Ma importanti sono stati anche le decisioni volte a rimarcare l'identità della Scuola quale emanazione dei valori sanciti dalla Carta Costituzionale, educando alla cittadinanza attiva:

- Delibera Intitolazione della Biblioteca della Scuola Secondaria di I Grado di Caprino Veronese a Danilo Veronesi, martire della Resistenza (05.10.2005)
- Delibera dell'Intitolazione della Scuola dell'Infanzia di Caprino Veronese a Magda Bodner, vittima della Shoah (29.06.2006)
- Delibera Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi (23.11.2006)
- Delibera adesione all'Osservatorio del Paesaggio "Val d'Adige" (10.02.2014)

Costante è stata l'attenzione ad adeguare l'offerta formativa delle scuole alle necessità ed esigenze dei territori e delle comunità che compongono in breve spazio il variegato mondo dell'Istituto Comprensivo:

- Delibera settimana corta alla Scuola Secondaria di I Grado di San Zeno di Montagna (23.04.2010)
- Delibera settimana corta alla Scuola Primaria di San Zeno di Montagna (28.04.2011)
- Esito sondaggio settimana corta alla Scuola Secondaria di I grado di Caprino (03.07.2015)

La preoccupazione per le emergenze educative si è accompagnata all'attenzione per chi si trova in difficoltà ed a stringere un patto educativo con le famiglie e le comunità:

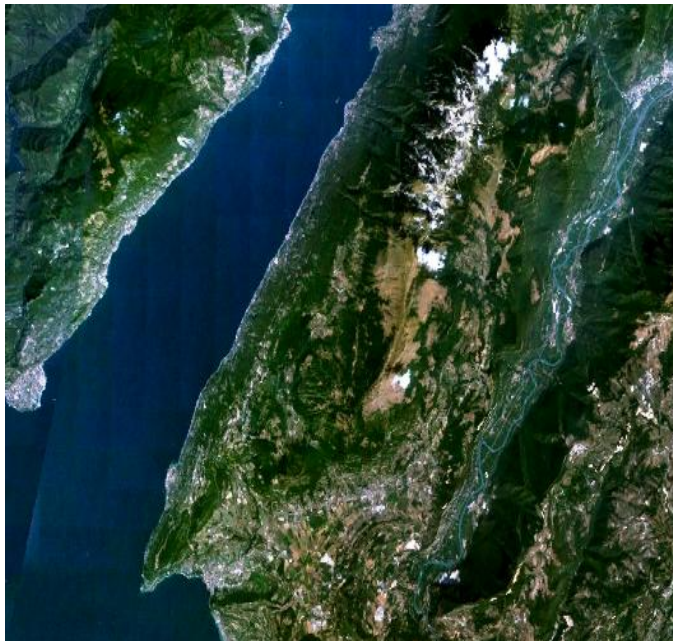
- Delibera prevenzione e lotta al bullismo (13.04.2007)
- Delibera Protocollo di Accoglienza (28.11.2008)
- Delibera Patto di corresponsabilità (28.11.2008)

In cammino per costruire "Una buona scuola davvero!" che crei per bambini e ragazzi un mondo ed un futuro degni di essere vissuti.

TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Scolastico Statale di Caprino ha un bacino d'utenza che comprende 5 comuni: Caprino V.se, Costermano, San Zeno di Montagna, Rivoli V.se e Ferrara di Monte Baldo. Questi comuni si estendono su una superficie che va dal Lago di Garda al Monte Baldo fino alla Val d'Adige.

Il paesaggio naturale è assai caratteristico ed esemplare: infatti grazie alla presenza del lago di Garda e del clima particolare da esso indotto, è un concentrato come poche altre zone prealpine, di fasce vegetazionali distribuite in senso altitudinale completo.



La conoscenza del territorio è curata e consolidata dal nostro istituto che ne recupera e ne diffonde l'identità particolare, in una visione europeistica e mondiale in cui entrano altre forme di cultura (educazione alla convivenza, al solidarismo, alla cittadinanza attiva, all'internazionalità).

Tra le risorse naturali vi sono le valenze geografico-geologiche del monte Baldo e del lago di Garda (forme del rilievo, carsismo ed erosione, glacialismo, risorse idriche, paesaggio), quelle naturalistiche (flora e vegetazione rara ed

endemica, biodiversità, ricchezza di fauna ed endemismi microfaunistici) e quelle climatiche (macchina termica lacustre).

L'unicità e rarità naturalistica della zona del Monte Baldo, universalmente riconosciuta non solo in ambito italiano, ma anche europeo, è strettamente connessa con la storia e gli interventi umani che l'hanno armonicamente modificata nel corso dei secoli: si pensi al paesaggio dell'olivo e della vite o a quello del castagno, degli alpeggi o della faggeta. Ed ecco le risorse ed i valori antropici, sedimentati nel corso del tempo: dalla preistoria con le numerose testimonianze archeologiche e le incisioni rupestri, alle testimonianze romane, a quelle alto-medioevali e, soprattutto, a quelle comunali, dall'epoca veneta e di quella moderna. Ecco gli insediamenti tipici: le corti e contrade rurali collegate da una rete di percorsi tradizionali, le chiesette e santuari, le ville venete, le malghe, le fortificazioni austriache ed italiane con le strade e trincee della Grande Guerra¹.



¹ Allegato 1 – Descrizione del territorio

Presentiamo i tre comuni con un'utenza maggiore:

Caprino Veronese

Non è un territorio omogeneo, comprendendo una zona montuosa, una zona collinare ed una zona pianeggiante. Negli ultimi anni, mentre ha mantenuto la sua funzione di centro amministrativo, ha perduto la sua rilevanza commerciale a vantaggio dei paesi limitrofi. L'agricoltura ha denotato un'accentuata decadenza, ciò, da un lato ha portato alla diminuzione delle aziende e del numero degli addetti, dall'altro ha favorito l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle rimaste. Si sono, invece, moltiplicate le piccole imprese artigianali, alcune nuove, altre derivate da lavorazioni già esistenti. Sono sorte poi diverse piccole e medie industrie, dovute all'iniziativa di imprenditori locali ed esterni. Tali attività richiamano, specialmente nel settore dell'estrazione e della lavorazione dei marmi, flussi di manodopera proveniente dai paesi extracomunitari. Nel comune sono presenti attività turistiche di varia natura e in via di valorizzazione anche con l'organizzazione di manifestazioni particolari legate a prodotti tipici.

San Zeno di Montagna

Il comune di San Zeno di Montagna si estende sulle pendici occidentali del monte Baldo. La maggior parte degli abitanti, circa 1100, sono distribuiti nelle varie contrade poste a lato della provinciale di San Zeno, a circa 600 m di quota, ma anche più distanti, la più importante delle quali è Lumini. Il settore economico prevalente è il turismo, soprattutto estivo. Seguono l'agricoltura e l'allevamento, presenti soprattutto a Lumini, Prada e nelle contrade sparse. Abbastanza importante è pure la coltivazione del castagno. Vi sono ancora molti lavoratori pendolari, che gravitano soprattutto verso la piana di Caprino, il Garda e Verona.

Rivoli Veronese

Rivoli, comune posto allo sbocco della Valle dell'Adige e nell'anfiteatro morenico omonimo, conta attualmente circa 2000 abitanti, molti dei quali risiedono nelle frazioni dislocate anche a considerevole distanza dal centro del paese. Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento della popolazione, dovuto all'immigrazione di persone che lavorano in zona (Italiani ed extra-comunitari). La vita culturale ed associativa del territorio è molto vivace grazie all'apporto di numerosi Enti e Associazioni²

² Allegato 2 – Associazioni ed Enti del Territorio

2. ORGANIZZAZIONE ORARIA E PERSONE COINVOLTE

TIPO SCUOLA	PLESSI	ALUNNI E CLASSI	DOCENTI SU POSTO COMUNE	IRC	SOST.	INGLESE	POTENZ.	COLL. VICARIO	COLLAB. SCOL.	SEGRETERIA
Scuola Infanzia	Caprino	43 2	4	3h	2				2	DSGA 1
	Lubiara	12 1	2	1,5h					1+ 12,5h	
	Pesina	42 2	4	3h					2	ASS. AMM.
	Rivoli	49 2	4	3h	1				1 + 30h	6 + 12h
	TOT.	146 7	14	10,5 h	3				7 + 6,5h	
Scuola Primaria	Caprino	153 8	10	12 h		1			2	
	Pazzon	91 5	7	8h	3h	10h			1 + 18h	COLL. SCOL.
	Pesina	112 5	10	10h	17h				2	
	Rivoli	72 5	7	6h	2+17h				1 + 24h	2
	San Zeno M.	62 4	6	8h	1+5h	12h			1 + 24h	
	TOTALE	490 27	40	2	7+17h	2			8 + 30h	
Scuola Sec. di 1° Grado	Caprino	363 17	27 + 11h	17h	5+5h		12h	12h	3 + 21,5h	
	San Zeno M.	61 3	4 + 13h	3h	4h				1 + 6 h	
	TOTALE	424 20	32 + 6h	1+ 2h	5+9h		12 h	12h	20+ 28 h	
	Palestra								1	
	TOTALE	1060 54	106+23h					12h	21 + 30h	

L'Istituto Comprensivo forma una comunità scolastica che, pur suddividendosi in varie realtà territoriali, concorre a realizzare una linea educativo-didattica in continuità tra i diversi ordini di scuola. Nel territorio locale sono presenti anche tre Scuole dell'Infanzia paritarie i cui alunni, in gran parte usufruiranno delle Scuole Primarie dell'ICS.

SCUOLA INFANZIA:

Caprino: dalle 7.30 alle 16.00 con refezione

Pesina: dalle 8.00 alle 16.00 con refezione.

Rivoli V.se: dalle 8.00 alle 16.00 con refezione.

Lubiara: dalle 7.30 alle 16.30 con refezione.

SCUOLA PRIMARIA:

Caprino dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano il giovedì dalle 13.00 alle 16.00; dalle 13.00 alle 14.00 possibilità di consumare nei locali scolastici il pasto portato da casa, sotto la sorveglianza degli insegnanti.

Pazzon dalle 8.10 alle 13.10 dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano il mercoledì dalle 13.10 alle 16.00; dalle 13.10 alle 14.00 possibilità di consumare nei locali scolastici il pasto portato da casa, sotto la sorveglianza degli insegnanti.

Rivoli dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00; dalle 13.00 alle 14.00 con la refezione scolastica nel locale mensa, sotto la sorveglianza degli insegnanti. (tempo pieno in classe prima)

San Zeno di Montagna dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì, il mercoledì rientro settimanale dalle 14.00 alle 16.00, con possibilità di mensa dalle 13.00 alle 14.00 (tempo pieno in classe prima)

Pesina: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00 con refezione scolastica dalle 13.00 alle 14.00 (tempo pieno)

SCUOLA SECONDARIA

Caprino: dal lunedì al sabato dalle ore 7:50 alle ore 12:50 per le classi con l'orario articolato su sei giorni;

- dal lunedì al venerdì dalle ore 7:50 alle ore 13:50 per le classi con l'orario articolato su cinque giorni

San Zeno di M.: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13, due rientri settimanali il lunedì dalle ore 14:00 alle 17:00 e mercoledì dalle ore 14:00 alle 16:00, con possibilità di mensa

ALUNNI/E

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze in età evolutiva sono al centro dell'attenzione educativa e didattica da parte del personale della scuola che li coinvolge perché diventino i protagonisti della propria crescita umana integrale.

DOCENTI

Con la loro competenza didattico-educativa ai diversi livelli, gli insegnanti sono i facilitatori dell'apprendimento degli alunni e le guide autorevoli nel loro cammino di crescita umana integrale.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti.

Il docente, manifesta la sua professionalità nel partecipare ai vari Consigli di Intersezione di Interclasse o di equipe pedagogica.

L'insegnante agisce come professionista della formazione seguendo l'etica verso la professione, gli allievi, i colleghi, l'istituzione scolastica e nelle relazioni con i genitori e con il contesto esterno³.

GENITORI

I genitori nella Scuola giocano un ruolo molto importante, in forma diretta e indiretta; infatti essa è una istituzione della comunità nella quale i genitori hanno una presenza significativa in ordine all'indirizzo educativo della stessa.

Il loro ruolo non è secondario nel condividere l'orientamento di fondo con tutto il personale della scuola. I genitori, infatti, attraverso i propri rappresentanti, sono chiamati a dare pareri e a fare proposte sull'impostazione della vita scolastica.

L'elezione dei genitori avviene tramite la partecipazione attiva delle famiglie degli alunni alle elezioni annuali dei propri Rappresentanti e all'elezione triennale del Consiglio d'Istituto.

I genitori eletti partecipano ai seguenti organi Collegiali:

- Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia)
- Consiglio di Interclasse (Scuola Primaria)
- Consiglio di Classe (Scuola Secondaria di Primo Grado)

³ Allegato 3 - Piano delle attività di aggiornamento dei Docenti

- Consiglio d'Istituto

La partecipazione dei genitori si esprime attraverso la presenza:

- ai colloqui individuali per uno scambio reciproco sui problemi-progressi del proprio figlio,
- nelle assemblee per un confronto sull'andamento educativo-didattico del gruppo classe,
- agli incontri di formazione proposti dall'Istituto.

GENITORI E SCUOLA

La scuola è una comunità scolastica che interagisce con le famiglie, prime depositarie dell'educazione dei figli. E' indispensabile instaurare un'interazione ed una cooperazione tra scuola e famiglia in modo da sviluppare un unico sistema formativo integrato.

La cooperazione tra insegnanti e genitori è una collaborazione che non deve limitarsi ai rappresentanti di classe, ma estendersi a tutti i genitori, in forma individuale, ma anche, quanto più possibile, comunitaria. Una cooperazione che veda unitariamente impegnati tutti, docenti e genitori, Dirigente scolastico e quanti altri possano offrire il loro qualificato apporto alla promozione dei processi di autorealizzazione e formazione dei giovani. In questo rapporto tra insegnanti e genitori, occorre superare le chiusure reciproche ed attivare una cooperazione effettiva, efficace, aperta, profonda.

In questa direzione, l'ICS di Caprino intende creare un concreto collegamento e coordinamento tra insegnanti e genitori attraverso la **nomina di un insegnante referente per ogni segmento scolastico** (materna, primaria, secondaria) che attivi ogni forma di collaborazione/cooperazione con le famiglie e nello stesso tempo raccolga ed esprima le principali esigenze delle famiglie e degli insegnanti, favorendo la reciproca comunicazione e la risoluzione delle varie problematiche emergenti.

COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono addetti alla predisposizione ottimale degli ambienti e dei materiali necessari perché tutto possa concorrere alla formazione degli alunni. Il loro intervento è orientato a supportare l'azione educativo-didattica dei docenti e il loro rapporto con gli alunni è sempre caratterizzato dall'attenzione educativa.

PERSONALE DI SEGRETERIA

La funzione di amministrare le risorse finanziarie assegnate o utilizzate dall'Istituto Comprensivo è demandata al Direttore Amministrativo che la esercita sotto la responsabilità diretta del Dirigente Scolastico. Contemporaneamente il suo ruolo si allarga alla gestione del personale non docente dell'Istituto: i Collaboratori scolastici e il personale di Segreteria.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è la Sig.ra Giuseppina Villone.

Coordinato dal Direttore dei Servizi generali e amministrativi, il personale di Segreteria espleta un servizio per gli aspetti formali e burocratici, di supporto alle attività dei docenti, di comunicazione, archiviazione, nonché di ricevimento degli utenti per ogni necessità di consultazione, iscrizione, stesura di moduli.

Attualmente sono quattro le persone addette a queste diversificate attività.

Segreteria: apertura al pubblico 11.00-13.00 dal lunedì al sabato, martedì: 15.00-17.00	045-7241026
Sezione didattica	Costa Emanuela e Benedetti Alberto
Sezione protocollo-archivio	
Sezione personale	Pietropoli Mara
Sezione contabilità e patrimonio	Ortombina Maria Grazia



STAFF ORGANIZZATIVO

Il Dirigente Scolastico

Dirigente Scolastico è istituzionalmente affidata la responsabilità del buon funzionamento dell'Istituto Comprensivo. Il suo ruolo è volto a dirigere e coordinare:

- una positiva convivenza scolastica di tutte le componenti;
- un regolare espletamento delle attività didattiche;
- un'adeguata distribuzione delle risorse economiche per le varie iniziative;
- un costante collegamento della scuola con le varie istituzioni civili
- una corretta partecipazione agli organismi scolastici, sindacali e istituzionali.

Ogni anno il Dirigente emana un Atto di indirizzo al Collegio Docenti per la revisione del PTOF⁴

I Collaboratori Vicari, i Referenti di Segmento ed i Fiduciari di plesso

Nell'espletamento delle sue funzioni il Dirigente Scolastico si avvale di un vicario:

- il collaboratore vicario, Carmine Pandolfi, con parziale esonero dall'insegnamento, ha l'incarico di supportare l'attività organizzativa del Dirigente Scolastico e sostituirlo nelle funzioni in caso di assenza.
- di un secondo collaboratore, Anna Carla Brunelli, con l'incarico di supportare l'attività del Dirigente relativamente alle scuole dell'infanzia e primaria.

Il Dirigente Scolastico si avvale anche del supporto dei Fiduciari di Plesso, uno per ogni edificio scolastico, la cui funzione consiste nell'essere un punto di riferimento per il personale del Plesso e nel mantenere il raccordo con il Dirigente e il suo staff (docente vicario e Dsga) curandone le direttive.

In particolari i fiduciari di plesso devono: tenere rapporti costanti con segreteria e presidenza; predisporre la sorveglianza degli alunni in caso di assenze insegnanti, rilevare e comunicare le esigenze del plesso, segnalare ciò che non è a norma con la sicurezza, custodire i sussidi. Il Dirigente nomina altri responsabili o figure al fine di garantire il funzionamento della Scuola.

⁴ Allegato n. 4 Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico

Dirigente Scolastico dell'ICS	Rita Morsani	Segreteria ICS Tel. 045-7241026 Fax 0456230723
Collaboratore Vicario	Carmine Pandolfi	Tel. 045-6230941 Scuola Secondaria Caprino
Secondo Collaboratore Vicario	Anna Carla Brunelli	Tel 045 7265020 Scuola primaria di Pazzon
Fiduciari Scuola Secondaria di p. g. di Caprino	Carmine Pandolfi Raffaella Gozzer	Tel. 045-7241032 , 045-6230941
Fiduciari Scuola Secondaria di p. g. di S. Zeno M.	Maurizio Delibori Frida Galvanini	Tel 045 6289956
Fiduciari di Plesso Scuola Primaria San Zeno	Teresa Cavallini	Tel 045 7285058
Fiduciario di Plesso Scuola Primaria Pesina	Simonetta Zandonà	Tel. 045 6230941
Fiduciari di Plesso Scuola Primaria Caprino	Ornella Campagnari	Tel. 045 7241886
Fiduciario di Plesso Scuola Primaria Pazzon	Graziella Marangoni	Tel. 045 7265020
Fiduciario di Plesso Scuola Primaria Rivoli	Lidia Zeni Angela Ballarini	Tel. 045 7281377
Fiduciario di Plesso Scuola Infanzia Caprino	Nicoletta Possenti	Tel. 045 7241268
Fiduciario di Plesso Scuola Infanzia Pesina	Sara Meschi	Tel. 045 7200661
Fiduciario di Plesso Scuola Infanzia Rivoli	Lorella Banterla Elena Zanini	Tel. 045 7281370

Per le funzioni e i compiti dei vari profili professionali si rimanda al Regolamento d'Istituto.



FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI DI PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Funzioni Strumentali e i Referenti dei progetti, nominati dal Collegio dei Docenti, sono rappresentati da insegnanti che, individualmente o supportati da Commissioni, operano a sostegno dei colleghi predisponendo progetti, materiali e sussidi in favore dell'offerta formativa.

F.S. REFERENTE CONTINUITA'	Opera per favorire un passaggio graduale tra i diversi ordini di scuola, progettando esperienze di raccordo per le annualità ponte: nido-scuole dell'Infanzia, scuole dell'Infanzia-scuole Primarie, scuole Primarie-scuole Secondarie di Primo Grado	<u>Ornella Campagnari</u> Scuola Primaria Caprino Tel. 0457241886
F.S. INCLUSIONE	Ambiti di indagine e di intervento sono il disagio, la disabilità, la promozione del benessere psico-socio-affettivo. Rileva la situazione di alunni con particolari necessità, attua gli accordi stipulati tra l'Istituto e i servizi socio-educativi; realizza iniziative di formazione e di aggiornamento per i docenti, sviluppa e promuove connessioni con realtà esterne alla scuola. Coordina il Servizio di consulenza psicopedagogica	<u>Anna Carla Brunelli</u> Scuola Primaria Pazzon tel. 045 7265020
F.S. PTOF	Opera per aggiornare nelle sue varie parti il Piano dell'Offerta Formativa, redige e aggiorna il curriculum verticale e trasversale dell'ICS. Contribuisce a redigere i Regolamenti della scuola. Segue i progetti legati al Territorio.	<u>Maurizio Delibori</u> Scuola Secondaria San Zeno di M. tel. 045 6289956
F. S. AUTOVALUTAZIONE (NIV)	Redige il RAV e realizza il Piano di Miglioramento triennale. Opera per diffondere la cultura dell'autovalutazione. Elabora gli esiti delle prove INVALSI, condividendo punti di forza e di debolezza con i colleghi sia della Scuola Primaria che Secondaria di primo grado.	
F.S. ORIENTAMENTO	Progetta e promuove attività volte a favorire negli alunni la conoscenza di sé in funzione orientativa a partire dalla quinta della sc. primaria fino alla terza della sc. secondaria. Coordina per gli alunni delle classi Terze e le loro famiglie esperienze di conoscenza degli Istituti di Scuola Sec. di II Grado, attraverso momenti di formazione sull'importanza di una scelta consapevole della futura scuola ed incontri di informazione dei piani dell'offerta formativa delle scuole secondarie. In sinergia con le iniziative offerte dal territorio coordina e progetta contatti con il mondo del lavoro.	<u>Roberta Chignola</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941 <u>Frida Galvanini</u> Collaborazione per la Scuola Secondaria di San Zeno Tel. 045 6289956

<p style="text-align: center;">REFERENTI INTERCULTURA</p>	<p>Concorda e supporta attività significative per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana. Organizza percorsi, con la collaborazione dei docenti, per la comprensione e l'uso della lingua italiana, sia di comunicazione quotidiana che per l'apprendimento. Si propone di agevolare l'incontro tra diverse culture e le storie di ciascuno, entro l'ambito scolastico e nell'ambiente di vita. Favorisce inoltre, con apposite azioni e procedure, l'incontro tra la famiglia e la scuola. Punta alla collaborazione con gli Enti del territorio, reti di scuole e i Servizi socio-educativi, capaci di integrare l'offerta formativa d'istituto rivolta ai bambini di origine straniera e alle loro famiglie. Coordina risorse ed interventi, dando priorità alle realtà dell'Istituto con alta presenza di stranieri.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Valter Scala</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941 <u>Loretta Paltera</u> Primaria Pazzon tel. 045 7265020</p>
<p style="text-align: center;">REFERENTI SCAMBI CULTURALI (GEMELLAGGIO)</p>	<p>Consolida il gemellaggio con i paesi europei di cui gli alunni studiano la lingua e rafforza la cittadinanza europea attiva, proponendo agli alunni un'esperienza significativa di conoscenza di culture, usi e costumi diversi dai propri, partecipazione alle attività scolastiche dei partner stranieri, offrendo l'opportunità di usare la lingua studiata come strumento di comunicazione nella vita quotidiana. L'esperienza aiuta gli alunni nella loro crescita personale attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione e all'accettazione delle diversità. Tali attività sono un importante stimolo per potenziare la qualità dell'insegnamento della lingua tedesca/francese, con reciproci scambi di materiali e informazioni tra alunni e docenti.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Raffaella Gozzer</u> (Germania) <u>Flavia Sometti</u> (Francia) Scuola Secondaria Caprino, tel. 045 6230941</p>
<p style="text-align: center;">REFERENTI SCUOLA E MOVIMENTO</p>	<p>Promuove iniziative volte ad ampliare esperienze ludico-motorie e sportive, all'interno della scuola, affinché costituiscano un momento di crescita personale, civile e sociale, un percorso educativo/formativo nell'intento di avvicinare bambini e ragazzi allo sport perché diventi una sana abitudine di vita, coinvolgendo tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Eleonora Scandola</u> Scuola Secondaria Caprino, tel. 045 6230941 <u>Stefania Roman</u> Scuola Secondaria San Zeno, tel. 045 6289956 <u>Arianna Camin</u> Scuola Infanzia di Rivoli tel.045 7281370 <u>Bricolo</u> Scuola Primaria Pesina</p>

<p>REFERENTI C.C.R.</p>	<p>coordina e implementa le esperienze dei CCR nelle varie scuole dell'istituto, collabora con gli enti Locali del territorio sulle tematiche della cittadinanza e della partecipazione democratica delle giovani generazioni. Sviluppa l'educazione alla cittadinanza attiva, facendo sì che i ragazzi apprendano le regole democratiche e, nel contempo, si facciano carico delle problematiche e della scoperta del loro territorio. Organizza il Meeting CCR del Baldo-Garda</p>	<p><u>Maurizio Delibori</u> Referente del CCR per la Scuola Prim. e Sec. San Zeno Tel. 0456289956 <u>Emanuela Bigazzi</u> Referente del CCR per la Scuola Secondaria di Caprino tel. 045 6230941</p>
<p>REFERENTE INFORMATICA DI ISTITUTO</p>	<p>Provvede all'aggiornamento e alla manutenzione ordinaria dei laboratori di informatica e dei PC delle varie scuole; Gestione del sito internet dell'ICS; Gestione del registro elettronico della secondaria di primo grado e della primaria (prima installazione, aggiornamento, manutenzione, sicurezza e backup periodici); Manutenzione e gestione delle LIM: manutenzione ordinaria, aggiornamenti, piccoli interventi e prima formazione docenti); Manutenzione e gestione della rete WiFi della scuola secondaria di primo grado; provvede alla richiesta di attrezzature informatiche per i vari plessi dell'ICS; Supporta e istruisce i docenti riguardo l'uso del registro elettronico; realizza per l'Istituto progetti, per finanziamenti Nazionali e Regionali.</p>	<p><u>Josè Daino</u> Scuola Secondaria Caprino, tel. 0456230941</p>
<p>REFERENTE DSA /BES</p>	<p>Provvede ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti BES/DSA, attivando percorsi di didattica inclusiva, organizzando corsi di formazione per genitori, alunni e insegnanti. Provvede alla revisione degli strumenti in uso nel nostro istituto relativamente all'inclusione degli alunni BES/DSA. Monitora la situazione e fornisce, se necessario, le informazioni e il supporto ai colleghi e alle famiglie, sempre relativamente alle modalità operative necessarie a favorire l'inclusione dei suddetti alunni.</p>	<p><u>Raffaella Gozzer</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941</p>
<p>CYBERBULLISMO</p>	<p>Contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo, con particolare attenzione alle forme di personalizzazione delle iniziative e degli interventi nei confronti degli alunni coinvolti. Adesione alle iniziative promosse dal Ministero e accompagnamento delle attività formative legate anche ai percorsi di educazione alla cittadinanza.</p>	<p><u>Andrea Colombo</u> Scuola Primaria Pesina tel. 045 6230941</p>

REFERENTE CLASSI PARALLELE SCUOLA PRIMARIA	<p>Organizza e coordina gli incontri di programmazione per classi parallele degli insegnanti della scuola primaria, favorisce i processi di valutazione degli apprendimenti degli alunni in un'ottica di Istituto, riservando la dovuta attenzione anche agli esiti delle prove INVALSI.</p>	<p><u>Anna Carla Brunelli</u> Scuola Primaria Pazzon tel. 045 7265020</p>
REFERENTE DIPARTIMENTO LINGUISTICO	<p>Svolge un lavoro di confronto, raccordo e cooperazione sul piano della programmazione linguistica tra docenti di lingua italiana e lingue straniere; propone attività di tipo linguistico- grammaticali, di lettura e interpretazione dei testi e di arricchimento sul piano della produzione e del lessico. Sviluppa competenze nell'uso del dizionario con un lavoro di ripresa e di affinamento delle tecniche di utilizzo; promuove attività interdisciplinari che interessano tutte o alcune classi in parallelo; attività di scambi epistolari nelle lingue comunitarie studiate; propone la partecipazione a corsi di potenziamento e specifica preparazione ad esami per ottenere la Certificazione esterna di precise competenze linguistiche.</p>	<p><u>Raffaella Gozzer</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941</p>
REFERENTE DIPARTIMENTO ANTROPOLOGICO	<p>Svolge un lavoro di confronto, raccordo e cooperazione sul piano della programmazione storica e geografica tra docenti di lettere. Propone attività su tematiche inerenti alla storia: ricerche, incontri con esperti di storia locale, uscite didattiche volte ad una migliore comprensione dei ricchi aspetti della storia del territorio, promuove dibattiti sul significato dell'insegnamento della storia e della geografia al giorno d'oggi, lavora per la costruzione di programmazioni disciplinari condivise, che tengano conto delle diverse opinioni che ciascun docente ha sulla didattica della storia e della geografia.</p>	<p><u>Antonio Maschio</u> Scuola Secondaria San Zeno Tel. 045 6289956</p>
REFERENTE DIPARTIMENTO SCIENTIFICO- TECNOLOGICO	<p>Propone attività interdisciplinari e di raccordo tra materie scientifiche e tecnologiche. Svolge un lavoro di confronto, raccordo e cooperazione sul piano della programmazione matematica e tecnologica. Predispone prove comuni di ingresso e di verifica per le classi della Secondaria. Analizza e compara i dati delle prove comuni, evidenziando punti di forza e di debolezza. Propone attività interdisciplinari e di preparazione alle prove Invalsi di terza e all'Esame Conclusivo del primo ciclo di istruzione.</p>	<p><u>Bonetti Michela</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941</p>

<p style="text-align: center;">DIPARTIMENTO DEI LINGUAGGI NON VERBALI</p>	<p>Progetta attività di tipo interdisciplinare tra materie quali: Arte ed Immagine, Musica, Religione e Motoria. Sempre nell'ambito della interdisciplinarietà il dipartimento si fa promotore di diversi progetti quali ad esempio: il concorso per la realizzazione di un calendario sulla pace (promosso dal Lions), le gare sportive d'Istituto ed il coro scolastico. Nell'ambito di una riflessione sul territorio dell'Istituto si propone nelle materie quali Religione ed Arte di utilizzare il volume "Sussidiario del territorio" del Prof. G. Sala.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Perina Fabio</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941</p>
<p style="text-align: center;">DIPARTIMENTO PER IL SOSTEGNO E PER IL BENESSERE DELLA SCUOLA SECONDARIA</p>	<p>Coordina gli insegnanti di sostegno, Stesura del P.E.I., scambio informazioni tra scuola e ASL e incontri con le figure di riferimento (psichiatri, psicologi, logopedisti ...) con registrazione degli interventi con gli specialisti nella scheda calendario; programmazione personalizzata/differenziata allo scopo di calibrare meglio l'intervento didattico; condivisione di materiali didattici e modelli di verifica per gli alunni certificati.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Silvia Antonini/ Cristina Boselli</u> Scuola Secondaria Caprino tel. 045 6230941</p>

Per quanto riguarda l'Organigramma dei singoli plessi, con i responsabili per la sicurezza e le varie mansioni, incaricati dal Dirigente Scolastico, si rimanda all'allegato.⁵

⁵ Allegato 5 – Organigramma di Istituto

3. LE FINALITA' DELLA SCUOLA

Le finalità e le competenze della scuola fanno riferimento alle “Nuove Indicazioni Nazionali” e da esse si desumono anche i seguenti obiettivi generali educativi volti alla promozione del pieno sviluppo della persona:

- ✓ Centralità della persona, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali;
- ✓ Promuovere la formazione della classe come gruppo, promuovendo i legami cooperativi e la gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione;
- ✓ Fornire le chiavi per apprendere, costruire e trasformare i saperi in strumenti di comprensione dei contesti naturali, sociali, culturali nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare;
- ✓ Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali;
- ✓ Rafforzare gradualmente la propria identità e la propria autonomia nel rispetto delle regole e norme di convivenza e partecipazione civile;
- ✓ Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ Promuovere la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- ✓ Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale situazione mondiale possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione tra gli uomini, tra le culture e le discipline;
- ✓ Fornire gli strumenti di conoscenza e lettura dei problemi ambientali: il degrado, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione delle risorse, la salute e la malattia.

In particolare:

LA SCUOLA DELL'INFANZIA concorre:

- allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale,
- alla promozione dell'identità, dell'autonomia, della relazione, della creatività, dell'apprendimento, della competenza, della cittadinanza, nel rispetto di un'effettiva uguaglianza delle opportunità formative e della primaria responsabilità educativa dei genitori in continuità con la scuola primaria.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e ricopre un arco di tempo nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

la Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove:

- lo sviluppo della personalità degli alunni nelle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e l'acquisizione degli apprendimenti di base attraverso i saperi irrinunciabili,
- la valorizzazione delle capacità relazionali attraverso l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, promuove:

- un apprendimento unitario
- un rafforzamento delle capacità autonome di studio
- un consolidamento delle attitudini all'interazione sociale
- uno sviluppo progressivo di competenze e di capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli alunni.



4. ORGANI COLLEGIALI

La Scuola non esaurisce tutte le funzioni educative, pertanto, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale favorisce l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione e con la più vasta comunità sociale. Gli organi collegiali sono istituiti al fine di realizzare la partecipazione alla gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità civile⁶.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è l'unico organo collegiale che consente un completo momento di sintesi e di coordinamento della partecipazione alla vita della scuola, poiché *comprende i rappresentanti di tutte le componenti*: i genitori, gli insegnanti, il personale non docente e il Dirigente Scolastico.

La composizione, come dispone la legge, prevede per il nostro Istituto: otto genitori, otto docenti, due rappresentanti del personale non docente ed il dirigente scolastico. La durata in carica è di *tre anni scolastici*, nel corso dei quali sono previste sostituzioni dei rappresentanti decaduti (come accade ad esempio ai genitori i cui figli cessano di frequentare la scuola) mediante elezioni suppletive o con i candidati risultati non eletti in un primo tempo.

Il presidente del Consiglio d'Istituto è un genitore, eletto, a maggioranza assoluta, nella prima seduta del Consiglio da tutti componenti presenti. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. In caso di assenza del presidente lo sostituisce un vice-presidente o il consigliere più anziano per età.

Il Segretario del Consiglio che può essere nominato, anche di volta in volta, fra i rappresentanti di una qualsiasi componente.

Il Consiglio di Istituto si occupa di:

1. **formulare proposte** in ordine
 - alla formazione delle classi
 - all'adattamento dell'orario delle attività alle condizioni ambientali
 - al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e di Sezione
 - alla sperimentazione di ordinamenti e strutture;
2. **prendere provvedimenti** circa:

⁶ Allegato 6 – Funzioni degli Organi Collegiali

- il programma annuale, il conto consuntivo e l'impiego di tutti i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico
- l'eventuale individuazione del limite di spesa superiore a 2000 Euro entro cui il dirigente scolastico può procedere, secondo la normativa vigente, direttamente alla contrattazione per acquisti, appalti, e forniture
- l'alienazione e/o cessione dei beni inventariati di proprietà della scuola
- l'adozione del regolamento interno
- l'adattamento del calendario ad eventuali condizioni ambientali specifiche
- la programmazione di attività parascolastiche o extrascolastiche (attività facoltative, uscite e viaggi di istruzione)
- l'adesione a reti di scuole e consorzi
- la partecipazione ad attività culturali, sportive o ricreative ed a progetti anche a quelli che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati
- lo svolgimento di attività assistenziali
- l'adozione dei libri di testo
- la promozione di iniziative di aggiornamento dei docenti o iniziative formative per i genitori
- la scelta di sussidi didattici e attrezzature
- l'adozione di iniziative di sperimentazione didattica
- la concessione all'uso dei locali della scuola ad enti, organismi o associazioni;
- le procedure ed i criteri di scelta di contraenti esperti esterni per l'affidamento di particolari attività ed insegnamenti miranti all'arricchimento dell'offerta formativa
- le modalità e le condizioni contrattuali circa la fornitura di beni e servizi

3. **formulare periodicamente pareri** sull'andamento generale didattico e amministrativo.

4. **presiede insieme al Dirigente Scolastico** il passaggio di consegne dei beni inventariati della scuola in caso di cessazione dall'ufficio del DGSA.

Il lavoro del Consiglio di Istituto viene predisposto e, a sua volta, portato ad esecuzione mediante un organismo che si chiama **Giunta Esecutiva**, nel quale sono presenti, oltre al Dirigente Scolastico ed al D.G.S.A. (segretaria) della scuola:

- due genitori eletti nel consiglio di Istituto
- un docente, fra quelli eletti

- un rappresentante eletto del personale non docente.

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio d'Istituto assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per favorire una gestione democratica della scuola e nella piena realizzazione dei compiti del Consiglio.

In particolare convoca il Consiglio, ne verifica il numero legale, presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori;

prende e mantiene i contatti con i Presidenti del Consiglio di altri istituti del medesimo distretto

- ha diritto di disporre dei servizi di segreteria della scuola in ordine alle sue funzioni
- Individua un membro a cui affidare le funzioni di segretario
- Prende visione delle proposte della Giunta, dei membri del Consiglio, dei rappresentanti di classe e degli altri organi collegiali della scuola e concorre alla formazione dell'ordine del giorno delle sedute
- Sottoscrive, unitamente al segretario, gli atti, le deliberazioni ed il verbale del Consiglio.

L'Organo di garanzia è composto da: il Dirigente Scolastico (membro di diritto), un Insegnante, un genitore, una unità di personale ATA, designati dal Consiglio d'Istituto all'interno dei propri componenti nella prima seduta d'insediamento. L'Organo di garanzia dell'ICS ha il compito di esaminare i ricorsi presentati dalle famiglie degli alunni su eventuali sanzioni disciplinari in relazione al regolamento di disciplina e di affrontare conflitti e problematiche che possono insorgere all'interno della comunità scolastica.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

E' composto dal personale docente ed è presieduto dal Dirigente scolastico; ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'ICS.

I CONSIGLI AI VARI LIVELLI

Sono tutti di durata annuale.

Il Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia) e di Interclasse (Scuola Primaria)

È composto dai docenti dello stesso plesso e dagli insegnanti di sostegno, da un rappresentante per ciascuna sezione, eletto dai genitori degli alunni iscritti per la Scuola dell'Infanzia, da un rappresentante per ciascuna classe, eletto dai genitori degli alunni iscritti per la Scuola Primaria.

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato.

Il Segretario è un docente.

Si riunisce di norma ogni due mesi, in orario non coincidente con le lezioni.

Compiti del Consiglio di Intersezione e di Interclasse

- a) agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
- b) formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- c) verifica l'andamento complessivo dell'attività didattica;
- d) esprime parere obbligatorio, non vincolante, sulla scelta dei libri di testo.

Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado

È composto dai docenti e dagli insegnanti di sostegno della classe, da quattro rappresentanti per ciascuna classe, eletti dai genitori degli alunni.

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato, quale coordinatore di classe.

Il Segretario è un docente.

Si riunisce di norma ogni mese, in orario non coincidente con le lezioni.

Compiti del Consiglio di Classe

a) I consigli di classe, nelle riunioni mensili, verificano l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza e propongono gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro.

Nell'ambito della programmazione sono previste forme di sostegno per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

b) Il Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti, è tenuto a compilare e a tenere aggiornata una scheda personale dell'alunno, contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.

LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee dei genitori possono essere di classe, di sezione o di istituto.

I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori dell'istituto.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il direttore didattico o preside.

Nel caso di necessità e/o particolari problematiche l'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

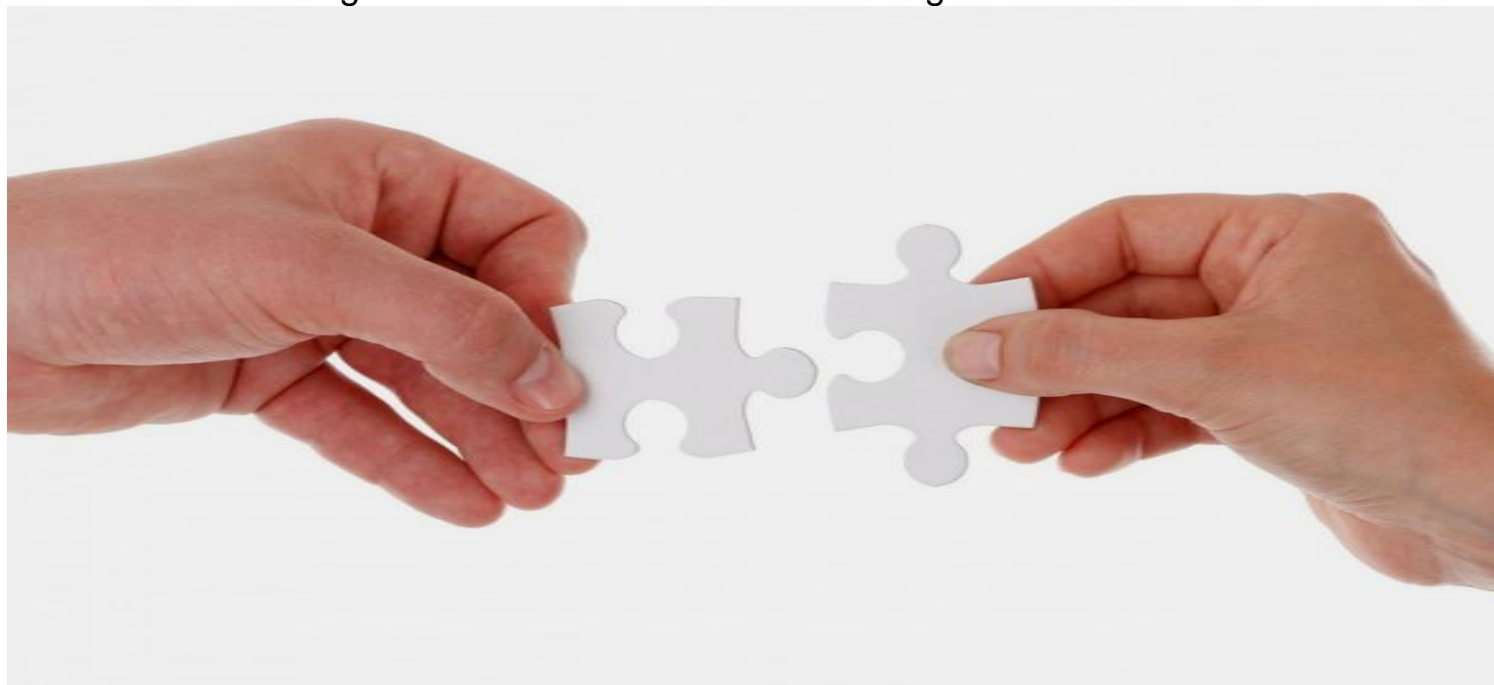
L'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.

Il Dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva del consiglio di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

L'assemblea dei genitori deve darsi **un regolamento** per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.

In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

Per i compiti delle assemblee dei genitori si rimanda alla normativa vigente.



5. IL CURRICOLO

Il curricolo è il percorso elaborato dai docenti della scuola all'interno del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e rappresenta l'esplicita espressione dell'autonomia, nel rispetto delle finalità dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, posti dalle Indicazioni per il Curricolo. Affida ai docenti non solo il compito di progettare, ma di assumere e contestualizzare, contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

E' rivolto agli alunni e radicato in uno specifico contesto socio-culturale con il quale la scuola dialoga e interagisce al fine di conseguire i propri fini istituzionali.

Il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** nella Scuola dell'Infanzia e le **discipline** e le aree disciplinari nella scuola del primo ciclo. I campi di esperienza sono i diversi ambiti del "fare" e dell'"agire" volti a favorire lo sviluppo delle competenze dei bambini in modo globale ed unitario.

Al termine della scuola dell'Infanzia, del terzo e quinto anno della scuola Primaria e della scuola secondaria di primo grado per i campi di esperienza e per le discipline vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze che rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo; negli anni della scuola dell'Infanzia, si promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini avviando verso un graduale sviluppo di competenze; nella scuola del primo ciclo, l'attività è finalizzata a guidare i ragazzi verso la conoscenza delle discipline e la ricerca di connessioni tra i diversi saperi.

Nella costruzione del Curricolo i docenti tengono conto della singolarità e complessità di ogni **alunno** allo scopo di formare una persona autonoma, equilibrata, consapevole della propria identità, in grado di operare scelte personali, di affrontare la vita e i problemi in modo positivo, ponendosi in relazione con se stesso e con gli altri e orientandosi nel mondo in modo progettuale, come cittadino. Alleghiamo il Curricolo verticale d'Istituto suddiviso nel Curricolo dell'Infanzia⁷, nel Curricolo della Primaria⁸ e nel Curricolo della Secondaria di primo grado.⁹

⁷ Allegato 7 Curricolo dell'Infanzia

⁸ Allegato 8 Curricolo della Primaria

⁹ Allegato 9 Curricolo della Secondaria

TRAGUARDO COMPETENZE

Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 (riviste nel maggio 2017), nel quadro dell'educazione e della formazione permanente, definiscono gli ambiti delle competenze chiave, necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Le competenze chiave sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai cittadini per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Per questo dovrebbero essere acquisite dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro e dagli adulti in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

LE COMPETENZE CHIAVE

1. Comunicazione nella madrelingua: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Comunicazione nelle lingue straniere: abilità di mediazione e comprensione interculturale. Il livello di padronanza varia tra le quattro dimensioni comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta.

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:

Matematica: abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Solida padronanza delle competenze aritmetiche – matematiche, capacità e disponibilità a usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

Scienze: capacità e disponibilità di usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

Tecnologia: la competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e le responsabilità di ciascun cittadino.

4. Competenza digitale: Utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società per il lavoro, il

tempo libero e la comunicazione. Abilità di base nell'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. Imparare ad imparare: l'abilità nel perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale sia in gruppo. Avere la consapevolezza dei propri processi di apprendimento e dei propri bisogni, identificare le opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.

6. Competenze sociali e civiche: riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.

7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità: la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. Creatività, innovazione, assunzione dei rischi, pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi aiutano l'individuo non solo nella vita quotidiana, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operare a poter cogliere le opportunità che si offrono.

8. Consapevolezza ed espressione culturale: importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Competenze declinate in abilità e conoscenze

Le competenze per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione **sono desunte dalle competenze chiave europee e dalle Nuove Indicazioni Nazionali del 2012**; sulla base di tali documenti l'Istituto Comprensivo, ha elaborato il Curricolo verticale, al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. Cuore didattico del PTOF, rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze. Il Curricolo verticale scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

Si allegano i traguardi attesi alla fine del primo ciclo (scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Nel nostro Istituto Comprensivo il curricolo trova espressione mediante la seguente articolazione:

➤ **IL LAVORO COLLEGIALE**

Lavoro di condivisione, coordinamento e cooperazione, che si esprime concretamente nelle scelte programmatiche operative, messe in atto in tempi e a livelli diversi:

INIZIALE

- *identificazione degli obiettivi e dei contenuti base*, attraverso un'azione di interpretazione dei documenti programmatici di riferimento (le Nuove Indicazioni), da attuare nel corso dell'anno scolastico:

- per **plesso** nella scuola dell'infanzia,
- per **classi parallele** nella scuola primaria
- per **discipline** nella scuola secondaria di primo grado.
- per **dipartimenti disciplinari** nella Scuola del primo ciclo: sono "organismi" formati da docenti di una stessa disciplina o di un'area disciplinare che hanno la funzione di concordare contenuti, livello di conoscenze e di competenze e scelte comuni dal punto di vista didattico, metodologico e formativo.

- *Organizzazione di varie formule metodologiche*, decise:

- per plesso nella scuola dell'infanzia,
- per classi nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, volte a favorire sia momenti d'insegnamento frontale sia d'apprendimento cooperativo e di gruppo, come:
 - * **le classi aperte**, attraverso cui si valorizzano le opportunità offerte dalle opzioni laboratoriali e lo scambio tra gruppi di alunni di classi diverse;
 - * **i laboratori** che sono vari centri di lavoro mirati a soddisfare i diversi interessi degli alunni, affinché ognuno possa scegliere di partecipare secondo le proprie inclinazioni, in determinati momenti scolastici. Vi sono laboratori di pittura, di musica, di studio del territorio e molti altri, a seconda anche delle competenze del personale a disposizione nei singoli plessi;

- * **l'aula didattica come ambiente decentrato** in cui si valorizza l'ambiente naturale e sociale con le sue risorse e le sue proposte (la biblioteca, il museo, il teatro, l'azienda, il laboratorio artigianale...) al fine di farlo diventare un'aula didattica in cui osservare e studiare fatti, problemi e valori;
- * **interventi di recupero** (per alunni che presentano difficoltà in alcune discipline), attraverso semplificazione dei contenuti e/o adattamento degli obiettivi formativi fissati per la classe;
- * **gli interventi di personale esperto qualificato**, attraverso i quali si vuole stimolare l'attenzione e la curiosità degli alunni.

IN ITINERE E FINALE

- *confronto (vedi valutazione) sull'attività svolta e sui risultati ottenuti*, nonché sulle metodologie utilizzate risultate più adeguate nell'azione di insegnamento-apprendimento, al fine di improntare per l'anno successivo un sempre più consapevole piano di lavoro.

➤ **LA PROGRAMMAZIONE**

Vista come declinazione degli obiettivi e dei contenuti decisi a livello collegiale in base ai bisogni e alle potenzialità della realtà di classe in cui ci si trova ad operare ed alle necessità e opportunità personali e locali. Si fa riferimento alle programmazioni redatte dai singoli insegnanti (scuola primaria e secondaria) o da gruppi di insegnanti (per la scuola dell'infanzia) e quelle decise all'interno dei singoli Consigli di Classe (per la scuola secondaria di primo grado).

SCELTE METODOLOGICHE

I docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, adottano i seguenti criteri metodologici di fondo:

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze ma opportunità di crescita.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*: imparare non è solo un processo individuale;
- *Promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere".
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Ciascuna attività prevede una prima fase di stimolazione dell'interesse attraverso la varietà delle proposte che presenteranno di volta in volta elementi di novità nei contenuti, negli strumenti e nei materiali da utilizzare e nelle procedure.

Le proposte didattiche rispondono all'esigenza di educare alla socialità, attraverso l'affiatamento, la partecipazione spontanea, l'attività di gruppo, che consentono di esperire la cooperazione, la solidarietà attiva; alla riflessività e capacità di pensiero, attraverso momenti di discussione critica sulle esperienze compiute.

I docenti utilizzano, nella trattazione degli argomenti, tempi di lavoro appropriati alle necessità della classe, richiamando e ripetendo costantemente quanto svolto sempre in collegamento con le esperienze concrete e le conoscenze già in possesso dei ragazzi.

Si alternano forme diverse di lavoro: lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni graduate di gruppo o individuali, discussioni guidate...

Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.



PREVENZIONE DEL DISAGIO-PROMOZIONE DEL BENESSERE

La nostra scuola intende essere attenta ai bisogni educativi speciali: alunni in situazione di handicap, DSA, stranieri, studenti con carenze motivazionali e comportamentali, per i quali propone attività individualizzate e/o personalizzate a seconda delle necessità e in collaborazione con la famiglia. Quindi la scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza, l'apprendimento e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione a coloro che presentano difficoltà, sia nell'ambito della disabilità che dello svantaggio socio-culturale. All'inizio di un nuovo ordine di scuola ogni *team docente* (scuole dell'infanzia e primarie) e ogni *equipe pedagogica* (sc. secondaria di I grado) in collaborazione con i docenti della scuola precedente (per le classi prime), individuano gli alunni con situazioni di disagio o con problematiche di apprendimento, relazionali, motivazionali e comportamentali e in collaborazione con le famiglie e con gli operatori socio-psico-pedagogici si impegnano a predisporre gli interventi necessari ai loro bisogni.

Questi gli interventi proposti:

1 Recupero scolastico

Il recupero può essere organizzato durante l'orario scolastico ed extrascolastico individualmente o in piccoli gruppi di alunni. L'intervento è svolto da docenti in collegamento con l'attività curricolare come azione di recupero e rinforzo motivazionale, per evitare o limitare situazioni di insuccesso scolastico.

2. Il Patto formativo

E' un patto stipulato tra insegnanti, alunni che presentano delle difficoltà di apprendimento e/o di comportamento e loro genitori in cui si concordano delle strategie e dei percorsi per migliorare l'andamento scolastico e relazionale dell'alunno. Esso si propone il raggiungimento di obiettivi sia formativo-didattici, sia educativo-comportamentali e parte dal principio che la scuola da sola non può, in una società complessa, realizzare in modo compiuto e unitario un valido processo educativo: ha bisogno di un proficuo raccordo e di un'intesa cordiale, primariamente, con la famiglia. Quanto più la scuola e la famiglia interagiscono avendo come comune obiettivo primario la crescita armoniosa e serena dei ragazzi, che sono al centro ed il soggetto di tutto il processo di formazione, tanto migliori saranno i risultati didattico-educativi. Lo studente ed il genitore sono protagonisti attivi nel percorso formativo ed il patto con i docenti, basato sul concetto di interazione, di ascolto e di comprensione e fiducia reciproca, può essere considerato come un "accordo per la crescita", facendo perno sulla motivazione dell'alunno.

Il Patto formativo è uno strumento che permette:

- A ciascun alunno di individuare la “propria strada” e di percorrerla migliorando il proprio modo di agire nella scuola;
- Agli insegnanti di fornirgli le attrezzature metodologiche necessarie per imparare ad organizzare il suo lavoro fino a conquistare l'autonomia;
- Ai genitori di supportare gli impegni presi dal figlio.

È uno strumento sempre rivedibile in funzione delle tappe che ci si propongono: a intervalli di tempo prestabiliti, insegnanti, ragazzi e genitori fanno un bilancio del cammino percorso (raggiungimento progressivo dei traguardi fissati, adattamenti, ecc.); è, quindi, soggetto a verifica in *itinere* da parte del docente *tutor* (*scuola secondaria*) o da parte del team docente (*scuola primaria*).

L'insegnante tutor nella scuola secondaria è un insegnante che, individuato all'interno dell'*equipe* docenti, facilita la comunicazione tra alunno-insegnanti-genitori, cerca di individuare i disagi e progetta un percorso educativo facendo leva sui punti di forza della persona e consolidando i punti di debolezza. Questa figura è prevista sia per gli alunni che presentano difficoltà di tipo cognitivo, ma anche di tipo affettivo-relazionale. Nella scuola primaria questo ruolo è svolto collegialmente.

3. Consulenza psicopedagogica territoriale

La realtà scolastica attuale offre un panorama di problematicità variegato e, spesso, di difficile semplificazione. I cambiamenti sociali e istituzionali, infatti, stanno portando a maturazione nuovi conflitti e nuovi bisogni da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo nella scuola (docenti, genitori, alunni). Il disagio dei minori che viene rilevato all'interno dei contesti scolastici, assume sempre più un carattere d'urgenza e di allarme sociale per le ricadute sul clima affettivo e sociale interno agli ambiti formativi, sulle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti, sulla qualità ed interscambio delle comunicazioni e delle informazioni. Tutto questo implica spesso una minore capacità di imparare, studiare, apprendere. Da ciò la necessità di formalizzare nella scuola un servizio di “Consulenza psicopedagogia territoriale” con le seguenti caratteristiche:

- Ognuno ha il bisogno di essere riconosciuto e supportato nelle fatiche dell'educare i ragazzi durante il loro percorso di crescita, a tal fine gli adulti (insegnanti, genitori, operatori) diventano “oggetti di attenzione e cura”;

- Offre interventi di consulenza individuali o di piccolo gruppo orientati più al come fare piuttosto che al che cosa fare;
- Accessibile a tutti;
- Territoriale perché viene declinata in riferimento alle esigenze del territorio di riferimento.

Il progetto di **Consulenza psicopedagogica territoriale, realizzato in collaborazione con l'ULSS 9 e i comuni di Caprino V.se, San Zeno di Montagna e Rivoli V.se**, ha tra le sue finalità principali la promozione del benessere psico-fisico e relazionale degli studenti, l'accoglimento di eventuali segnali di disagio mediante la costituzione di momenti qualificanti di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto, la promozione e il sostegno della motivazione allo studio parallelamente alla individuazione di eventuali difficoltà di apprendimento. Si propone di:

- + attivare un punto d'ascolto per genitori, insegnanti, alunni;
- + valutare le difficoltà dei soggetti in relazione al contesto scolastico, al fine di facilitare la gestione delle situazioni di conflitto in classe, tra docenti e allievi, tra docenti e genitori, tra gli stessi studenti allo scopo di aumentare la consapevolezza della natura dei conflitti e della capacità di fronteggiarli;
- + collaborare con i docenti (singoli, piccolo gruppo, consiglio di classe) che si trovano a gestire situazioni problematiche,
- + prevedere percorsi formativi per docenti e genitori.

Il servizio di Consulenza psicopedagogica viene attuato con le seguenti modalità:

Scuola dell'Infanzia: momenti di ascolto e consulenza individuali rivolti all'insegnante e/o genitori e, a seconda delle esigenze espresse, incontri rivolti al gruppo focalizzati su temi specifici opportunamente individuati.

Scuola primaria: momenti di ascolto e consulenza individuali rivolti all'insegnante e/o genitori; incontri con il team docente su particolari problematiche del gruppo classe e formazione/informazioni ai docenti su come intervenire in quel determinato contesto; attività in classe con i bambini (un primo momento di scambio con gli insegnanti, l'individuazione di un percorso, 2/3 incontri, di gioco/attività, incontro di restituzione con gli insegnanti, un eventuale incontro con i genitori per condividere con loro l'attività svolta con i bambini).

Scuola Secondaria di Primo Grado: l'accentuazione di alcune dinamiche di gruppo e l'intensificarsi dei vissuti personali possono condurre, nella fascia d'età in questione, alla manifestazione di disfunzioni della relazione

traducendosi poi in disagi di varia natura che vanno dal calo di rendimento scolastico alla manifestazione di comportamenti disadattivi.

Si istituisce quindi un *Punto d'ascolto* rivolto:

- al singolo ragazzo, a seguito della segnalazione da parte dell'insegnante, con l'obiettivo di individuare insieme a lui, una chiave di lettura della problematica manifestata (solitamente tre incontri compreso quello dei genitori);
- alle persone che operano a vario titolo nella scuola e ai genitori, a prescindere dall'incontro con lo studente, con lo scopo di fornire supporto, momenti di informazione e formazione, "di accompagnamento", quindi, nel percorso tortuoso, difficile e stimolante che i preadolescenti e adolescenti si accingono ad intraprendere.

4. Educazione a corretti stili di vita: nella scuola dell'Infanzia e Primaria in base alla progettualità dei singoli consigli di Intersezione e di Interclasse vengono realizzati percorsi specifici di educazione alla Salute con attenzione all'educazione alimentare, agli aspetti affettivi e relazionali per la prevenzione di possibili devianze, all'educazione stradale; nella scuola Secondaria di primo grado vengono realizzati percorsi che mirano all'educazione all'affettività e alla sessualità necessaria per una più approfondita conoscenza del sé anche in termini di relazioni intra e interpersonali, premessa indispensabile per prevenire: varie forme di dipendenza e/o fuga quali alcoolismo, tabagismo, uso di sostanze stupefacenti, malattie sessualmente trasmissibili, disturbi alimentari che possono portare all'anoressia e bulimia, all'educazione alla multimedialità, in particolare all'uso consapevole e critico dei *social network* con interventi di esperti.

La scuola collabora, inoltre, con i Servizi Sociali e le Amministrazioni comunali segnalando gli alunni che necessitano di ulteriori supporti educativo-didattici.

5. Team "Bullismo": con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. È un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Per affrontare tempestivamente i casi di bullismo e cyberbullismo, all'interno dell'IC è stato costituito un team "Bullismo" formato da un docente referente per il bullismo (Andrea Colombo), un docente referente per il benessere/inclusione (Anna Carla Brunelli); un collaboratore scolastico. Alleghiamo il Regolamento del cyberbullismo.¹⁰



¹⁰ Allegato 8 Regolamento Cyberbullismo

MATERIE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Quota oraria singole discipline

TEMPO ANTIMERIDIANO CON UN RIENTRO SETTIMANALE CAPRINO, PAZZON, RIVOLI, SAN ZENO							
	CLASS E 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^	Tempo Pieno PESINA (classe 1,2)	Tempo pieno PESINA (classe 3,4,5)
ITALIANO	7	7	6	6	6	8	8
MATEMATICA	6	6	5	5	5	8	7
SCIENZE AMBIENTALE	2	2	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3	½	3
TECNOLOGIA INFORMATICA	1	1	1	1	1	1	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2
STORIA/ GEOGRAFIA CITTADINANZA COSTITUZIONE	5	4	5	5	5	6	5
ARTE/ IMMAGINE	1	1	1	1	1	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1	2	2
CORPO MOVIMENTO SPORT	1	1	1	1	1	2	2
MENSA	1	1	1	1	1	5	5

MATERIE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO	5
APPROFONDIMENTO	1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
TEDESCO/FRANCESE	2
TECNOLOGIA INFORMATICA	2
STORIA E GEOGRAFIA	4
ARTE E IMMAGINE	2
ED. MUSICALE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I genitori possono esercitare la scelta di avvalersi o meno di tale insegnamento. Nel caso in cui le famiglie decidano di non avvalersi di tale insegnamento la scuola mette a disposizione degli insegnanti per lo svolgimento di altre attività didattiche.

ACCOGLIENZA-INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

La scuola predispone il **PI**¹¹ (Piano per l'inclusione), premessa e parte integrante del PTOF, in quanto riguarda la programmazione generale della didattica, nella consapevolezza che la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il **coinvolgimento** attivo degli studenti e delle famiglie, al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Tutti gli alunni in situazione di Handicap anche grave hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado (L. 104/92 art. 12) e il loro inserimento nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena inclusione di ognuno. Per favorire ciò gli insegnanti predispongono un Piano Educativo Individualizzato **P.E.I.**: documento nel quale vengono descritti obiettivi, esperienze, apprendimenti, attività, interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica (C.M. 250/1985; nota n. 4088 del 2.10.02) mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse parti firmatarie. Deve essere sottoposto a verifiche *in itinere* ed eventualmente modificato. Per favorire l'accoglienza e l'inclusione è stato stilato un [Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità](#)¹².

Inoltre sono attivi:

GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: *team* formato da docenti, componenti genitori e esperti ASL che, presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito di approvare e divulgare progetti specifici finalizzati all'inclusione di alunni diversamente abili.

GLH Gruppo di Lavoro per l'Handicap: *team* formato dalla Funzione Strumentale per il benessere e dagli insegnanti di sostegno dell'IC, ha il compito di coordinare e raccordare le attività di programmazione e di intervento relative all'inclusione.

ACCOGLIENZA - INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La scuola italiana è stata ed è profondamente coinvolta dal processo storico che negli ultimi anni ha portato molti immigrati nel nostro Paese; pertanto la scuola si trova ad accogliere nelle classi alunni di nazionalità, lingua e culture diverse. La costruzione di un percorso formativo teso a rafforzare identità, autonomia e competenze si realizza in un

¹¹ Allegato 11 - PI (Piano annuale per l'Inclusività)

¹² Allegato 12 - Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità

clima di **condivisione, di ascolto e di confronto**. Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'Istituto si impegna a realizzare iniziative finalizzate a promuovere la formazione di conoscenze e di atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture favorendo la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto, l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (etniche, religiose, sociali, nazionali ...) riconoscendone la loro specifica evoluzione spaziale e temporale; Per favorire l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri il nostro Istituto fa riferimento alla seguente documentazione: progetto Intercultura, [Protocollo di accoglienza alunni/e immigrati/e](#)¹³ e il PDP per eventuali interventi personalizzati.

ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA-BES)

La scuola si attiva nell'accoglienza di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA e BES); questa area dello svantaggio scolastico comprende tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici, all'interno dei quali rientrano: i DSA; i deficit del linguaggio; delle abilità non verbali; della coordinazione motoria; dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Con la sigla DSA si intendono i Disturbi Specifici di Apprendimento, disturbi di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento, poiché le difficoltà si sviluppano nelle seguenti aree: la lettura, la scrittura e/o il far di conto. (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia).

Per gli alunni con BES/DSA la legge prevede una personalizzazione del percorso di apprendimento per garantire l'inclusività; con la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato e l'individuazione di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche (**Protocollo Accoglienza per alunni DSA e BES**)¹⁴

PDP: Piano didattico personalizzato da utilizzare nel lavoro quotidiano dei docenti della classe per garantire l'inclusività. Nella sua stesura vengono considerate le specifiche necessità del singolo alunno rilevate dalla diagnosi

¹³ Allegato 13 – Protocollo di accoglienza alunni/e immigrati/e

¹⁴ Allegato 14 Protocollo di accoglienza per alunni DSA e BES

e dai contatti con gli specialisti, dalle osservazioni degli insegnanti, dagli incontri di continuità e dai colloqui con i genitori.

5. Servizi territoriali

- Appoggio educativo pomeridiano
- Centro aggregazione (supporto per compiti e attività ricreative)
- Intervento di personale esperto (Logopedista, assistente sociale, mediatore culturale ...)

LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA fissata regolarmente secondo incontri stabiliti dalla scuola o su richiesta dei genitori qualora ne ravvedano la necessità, attraverso il quaderno degli avvisi e/o il libretto personale.



6. LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...”

La valutazione, dato il suo valore regolativo e formativo, viene effettuata nei diversi ordini di scuola dell'istituto secondo differenti modalità e strumenti.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha carattere prettamente formativo e viene svolta dalle insegnanti diversi momenti: una valutazione iniziale per rilevare le condizioni di partenza degli alunni (bisogni, conoscenze, abilità, livello di competenza) e definire un punto di partenza per la progettazione di plesso; una valutazione in itinere per sostenere l'apprendimento degli alunni dando loro dei feedback e regolare l'agire educativo e didattico; una valutazione finale per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati ed avere una visione d'insieme del percorso svolto.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- + L'osservazione occasionale e sistematica del comportamento dei bambini
- + L'analisi della documentazione raccolta (elaborati prodotti dai bambini, fotografie, video, trascrizioni, ecc.)
- + Il confronto tra insegnanti

Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria le insegnanti compilano un profilo sui traguardi di sviluppo, che riprende i campi di esperienza.

Per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado, i docenti ritengono che il controllo dei risultati delle unità d'apprendimento sia di particolare importanza, in quanto una corretta valutazione favorisce ed affina la competenza progettuale dell'insegnante.

Si effettuano tre tipi di valutazione: diagnostica, formativa, sommativa (periodica, quadrimestrale, annuale).

La valutazione diagnostica consiste nell'individuare la situazione apprenditiva di ciascun allievo riferendosi alle sue

capacità, conoscenze e abilità e da questa impostare il percorso, le strategie, le conoscenze e le abilità atte a raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti. In questo modo la scuola coniuga la propria responsabilità progettuale con la personale responsabilità educativa dell'alunno, della sua famiglia, del territorio.

Gli strumenti a nostra disposizione sono:

- L'osservazione sistematica e occasionale;
- La valutazione orientativa attraverso un'indagine conoscitiva della storia del ragazzo e della realtà socio culturale di provenienza;
- La valutazione dei livelli di sviluppo e d'apprendimento attraverso prove specifiche
- La valutazione formativa assume la funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le verifiche si diversificheranno nella struttura, nella formulazione e anche nella frequenza.¹⁵

CERTIFICAZIONE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze avviene dopo una regolare osservazione, documentazione e valutazione che attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli alunni verso la scuola del secondo ciclo.

PROFILO DELLO STUDENTE ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (scuola Primaria e Secondaria di primo grado)

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un alunno deve mostrare di possedere al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

¹⁵ Allegato n. 15 Criteri Valutazione

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine della scuola dell'infanzia, attraverso le opportunità di apprendimento offerte dai diversi contesti educativi (scuola, famiglia, ecc.) in termini di identità, autonomia, competenza e cittadinanza è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- ✓ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- ✓ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ✓ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- ✓ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ✓ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ✓ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✓ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ✓ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ✓ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ✓ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ✓ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

✓Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri

✓Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

✓Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

✓Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

✓ Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

✓Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

✓Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

✓Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui

questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

✓Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

✓In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

PROVE INVALSI.

L'I.C. somministra le prove **INVALSI** che sono prove standardizzate come da normativa vigente. Le rilevazioni dell'**INVALSI** hanno lo scopo di misurare il livello degli apprendimenti raggiunti dagli alunni in italiano, in matematica e lingua inglese, fornendo alle scuole un quadro generale sulla qualità del sistema italiano d'istruzione e formazione. Le prove Invalsi, stabilite per tutto il territorio nazionale, dall'anno scolastico 2017/2018 hanno subito delle modifiche sostanziale; di seguito si elencano le modalità di effettuazione delle suddette prove. Per la scuola primaria le prove si svolgeranno nel mese di maggio, mediante la somministrazione con i tradizionali fascicoli cartacei, riguardanti: la prova di Italiano per le classi II e V, la prova di Inglese per la classe V (comprensione della lettura e dell'ascolto riferita al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), la prova di Matematica per le classi II e V ed infine la prova preliminare di lettura ma solo per le classi campione delle II. Per la scuola Secondaria di primo grado, sempre dall'anno 2017/2018, le prove per le classi III saranno somministrate nel mese di aprile. Le prove si svolgeranno interamente *on line* attraverso il sistema *Computer Based* (CBT), comprenderanno item di italiano, di matematica e di inglese. Quest'ultima riguarderà le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferite principalmente al livello A2 del QCER.

La lettura di questi dati dovrebbe permettere di ottenere importanti informazioni circa i punti di forza e di criticità del nostro sistema scolastico ed essere quindi finalizzata a supportare una riflessione per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa e delle pratiche didattiche delle singole istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda gli alunni con speciali bisogni educativi, le modalità di partecipazione alle prove INVALSI variano in base a quanto stabilito nel PEI/PDP: la decisione se e come far partecipare gli allievi con particolari bisogni educativi è demandata al Dirigente scolastico che, alla luce della reale situazione dello studente, può adottare tutte le misure idonee per tutelare sia le esigenze di tali allievi sia il regolare svolgimento delle prove per gli altri studenti.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1, comma 93 prevede che nell'individuazione degli indicatori per la valutazione del Dirigente scolastico si tenga conto del contributo dello stesso al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione ai sensi del regolamento di cui al D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, in coerenza con le disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e dei seguenti criteri generali:

- a) competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- b) valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- c) apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
- e) direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

VALUTAZIONE INSEGNANTI

L'art. 1 comma 129 della legge 107/2015 introduce, nella scuola italiana, la valutazione degli insegnanti ed il riconoscimento del merito professionale sulla base di criteri individuati dal **Comitato di valutazione**¹⁶, con cadenza annuale. La puntualità del docente, le assenze, la flessibilità dell'orario di ricevimento, il non aver mai ricevuto una sanzione disciplinare, l'aver ricoperto funzioni aggiuntive potrebbero essere alcuni criteri oggettivi applicabili. Questo ICS, attraverso il RAV, ha già intrapreso la strada della valutazione dell'efficacia della didattica per l'apprendimento degli alunni testando i risultati inizio/fine anno/percorso dal cui confronto è possibile riscontrare quanto il lavoro del docente abbia prodotto un miglioramento delle competenze, in termini di apporto individuale, ai risultati generali, nell'intenzione che buone pratiche professionali condivise saranno funzionali alla strutturazione di una buona scuola partecipata.

¹⁶ Allegato n. 16 Comitato di valutazione

AUTOVALUTAZIONE

Alle singole istituzioni spetta la responsabilità dell'Autovalutazione per introdurre modalità riflessive sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola allo scopo di potenziarne l'efficacia. L'autovalutazione è lo strumento che permette di capire le risorse e i limiti della scuola, in modo che essa possa assolvere, migliorandosi, a quello che è il suo compito fondamentale, cioè alla sua missione educativa. La promozione di valutazione e di autovalutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento dell'istruzione, individua i punti di forza e le criticità, per poter innescare processi di riflessione e affrontare sulla base dei dati emersi i problemi prioritari.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

L'Istituto comprensivo ha provveduto alla compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV): il nucleo di autovalutazione ha lavorato in sinergia con il Dirigente Scolastico. Il documento prevede che gli Istituzioni scolastiche analizzino alcune aree, suddivise in sub-aree: contesto in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), esiti degli studenti (i risultati scolastici, quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi), processi di organizzazione e ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica alla predisposizione degli ambienti di apprendimento). Il RAV è consultabile a parte.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE e Scuola dell'infanzia

Il RAV infanzia, pur essendo destinato prioritariamente alle scuole dell'infanzia non comprese in Istituti comprensivi o in circoli didattici, è pensato anche come strumento integrativo per i plessi e le sezioni di scuole dell'infanzia statali che, come tali, sono tenute alla compilazione del RAV dell'intera istituzione scolastica. In questo modo, la componente scuola dell'infanzia di ogni istituto comprensivo o circolo didattico dispone di uno strumento di analisi ad essa destinata che, in una prima fase del processo di autovalutazione, può contribuire a rendere più incisivo e rilevante il suo ruolo rispetto agli altri due segmenti scolastici: la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Nel settembre 2016 è stato compilato e inviato il questionario relativo al RAV infanzia proposto dal Sistema Nazionale di Valutazione.

INVALSI ha analizzato risultati della consultazione (il rimando nel seminario del 16 febbraio 2017 a Padova al quale abbiamo partecipato) e ha predisposto una seconda versione del RAV per la sperimentazione su un campione di scuole. (a.s. 16/17 DS Gradizzi).

Con il Seminario Nazionale dell'11 maggio 2018 rivolto a USR e organizzazioni nazionali, è stata avviata la Sperimentazione RAV Infanzia alla quale il nostro IC non ha aderito volontariamente e non è stato sorteggiato come scuola campione (a.s.17/18 DS Facchini).



ORGANICO POTENZIATO

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione dei musei e degli altri istituti pubblici...

Per la scuola primaria il Dirigente Scolastico, per far fronte al fabbisogno organico, ha richiesto, con specifica dei requisiti necessari, posti in ordine di priorità per la **Scuola Primaria**

Richieste			Assegnazioni		
n. 5	Docenti di posto comune	Codice AN	n. 4	Docenti di posto comune	Codice AN

per la SCUOLA Secondaria di primo grado

Richieste			Assegnazioni		
n. 1	Tecnologia	Codice A060			
n. 1	Italiano, storia ed civica, geografia	Codice A022			
n. 1	Lingua straniera inglese	Codice AB25			
n. 1	Lingua straniera tedesco	Codice AD25	n. 1	Lingua straniera tedesco	Codice AD25
n. 1	Musica	Codice A030			
n. 1	Arte e Immagine	Codice A001			

Per una lettura integrale della richiesta delle disponibilità, dei requisiti necessari in ordine di priorità si rimanda al sito della scuola.

Dall'analisi autovalutativa emersa, il Collegio docenti ha deliberato l'intervento nell'ambito delle seguenti aree di potenziamento in ordine di priorità:

POTENZIAMENTO LINGUISTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea, in particolare della lingua tedesca anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>content language integrated learning</i>; 2. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati (considerato sempre più il crescente numero di alunni con difficoltà di apprendimento) 3. Alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana come lingua seconda (da estendersi anche agli altri in difficoltà) attraverso una didattica laboratoriale.
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
POTENZIAMENTO LABORATORIALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo delle competenze digitali degli alunni riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione. 2. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO- ECONOMICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo delle competenze di in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni

E PER LA LEGALITA'

comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità

2. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi- socio-sanitari ed educativi e delle associazioni di settore.

3. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio delle attività culturali.

4. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori cultura.

L'I.C. partecipa, allo scopo di raggiungere il miglioramento identificato nel RAV, a vari percorsi di formazione organizzati in rete.

Nonostante i risultati delle prove INVALSI abbiano evidenziato risultati positivi, dall'analisi autovalutativa è emerso che è necessario agire sui percorsi di recupero-potenziamento allo scopo di renderli più efficaci: infatti si è notato come ci sia la tendenza a prestare maggiore attenzione agli alunni in difficoltà, non valorizzando le eccellenze.

I docenti di Italiano, Matematica, Lingue straniere, somministrano le prove comuni nel mese di settembre, dopo un primo confronto sugli esiti, in occasione dei Dipartimenti Disciplinari di Novembre, concorderanno azioni di recupero-consolidamento-potenziamento, proponendo attività didattiche finalizzate allo sviluppo negli ambiti linguistico-espressivi (rafforzando le competenze lessicali, in particolare nella lingua per lo studio), di conoscenza matematica (utilizzo di tecniche procedure di calcolo aritmetico/algebrico anche con riferimento a contesti reali, la capacità di operare nei vari insiemi risolvere problemi di vario genere Per i contenuti i docenti rimandano alle loro progettazioni articolate per il triennio: calcolo aritmetico e algebrico, problemi geometrici (figure piane e solide), elementi di statistica e di probabilità). I ragazzi saranno guidati individualmente e motivati all'impegno facendo leva sulla loro sensibilità e autostima, con opportuni supporti.

Per quanto concerne l'area 2c Monitoraggio e Valutazione Il progetto si è svolto nei tempi previsti: la collaborazione con le risorse interne (consigli di classe; docenti coordinatori; commissione Continuità, docenti classi quinte della scuola primaria; segreteria) ed esterne (aziende del territorio, comune di Costermano, IC di Cavaion, IC di Castelnuovo; leFP "Tusini"; Cosp; reti di formazione Orienta Verona) è stata positiva. Le attività del progetto hanno avuto un buon riscontro soprattutto quelle rivolte agli alunni delle classi terze e alle loro famiglie; buona rispondenza hanno ottenuto l'attivazione dello sportello Help e la visita alle aziende del territorio. L'attività per le classi prime e

seconde è stata positiva. Da migliorare l'azione inerente al Consiglio di orientamento e la tabulazione dei dati raccolti, verificando in prospettiva il successo formativo degli alunni nel percorso scelto dopo la scuola secondaria di primo grado.

7. PROGETTUALITA' D'ISTITUTO

L'aspetto che maggiormente qualifica l'operatività ed il servizio reso all'utenza da parte dell'ICS riguarda la progettualità. Alcuni percorsi progettuali sono specifici per i vari segmenti scolastici, altri interessano trasversalmente tutti gli ordini di scuola.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il nostro Istituto Comprensivo considera i viaggi d'istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione; pertanto, sono predisposte mediante un'adeguata progettazione curricolare programmata all'inizio dell'anno scolastico come possibilità di approfondimento e maggior conoscenza del mondo circostante e del patrimonio culturale in esso presente. L'elenco delle visite è in allegato.¹⁷

PROGETTI E ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

Per realizzare gli obiettivi di processo decisi a livello di istituto e attuare così il piano di miglioramento, si realizzano una molteplicità di progetti: alcuni più generali con valore triennale (solitamente proposti dalle commissioni, dai referenti, o dalle funzioni strumentali), altri più specifici con scadenza annuale inseriti nel piano dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Si allegano i progetti riassunti in sommario per ordini di scuole, gli stessi progetti possono essere analizzati in dettaglio presso la Segreteria di Istituto¹⁸

¹⁷ Allegato n. 17 Gite ed uscite didattiche 2019-2020

¹⁸ Allegato n. 18 Progetti offerta formativa 2019-2020



8. LE REGOLE DELLA SCUOLA

L'ICS, pur nella varietà e complessità delle sue componenti e con le implicazioni che questo comporta nella normativa di pertinenza, assume a valore proprio il principio della regola, intesa quindi non semplicemente e solo come norma a regolamentare la frequentazione scolastica o divieto, ma pure come orientamento, indirizzo nella crescita responsabile di ognuno e nel suo convivere con ogni realtà. L'Istituto interviene con l'applicazione del Regolamento di disciplina e con il **Patto Educativo di Corresponsabilità**¹⁹ che vuole essere uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e doveri che intercorrono tra scuola e famiglia

REGOLE DI FREQUENZA:

Considerato che la scuola primaria e Secondaria di primo grado prevedono l'obbligatorietà della frequenza scolastica, la scuola è tenuta a sorvegliare sulla presenza degli alunni (art. 16 del D.P.R. 275/99 e dal D.l.s 59/04). In particolare, per quanto riguarda la Scuola secondaria, il Regolamento recante norme vigenti per la valutazione degli alunni (D.P.R. 122 del 22.06.2009), Circ. Min. 20/2011, stabilisce che ai fini della valutazione della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale. Le Istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

Il Collegio docenti in data 29.09.2015 ha deliberato che tale deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare la possibilità di valutazione degli alunni interessati.

REGISTRO ELETTRONICO:

Il Registro elettronico è adottato in tutto l'Istituto comprensivo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado). Il registro elettronico è un'importante innovazione volta a semplificare l'incidenza delle procedure amministrative,

¹⁹ Allegato n. 19 - Patto Educativo di Corresponsabilità

orientata a facilitare la comunicazione dei dati all'interno dell'istituzione scolastica nelle comunicazioni tra docenti, segreteria e Dirigente e all'esterno, in particolare verso i genitori. Dall'anno scolastico 2016/2017 i genitori degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado hanno ricevuto un codice personale che permette loro di accedere al registro elettronico dei docenti e monitorare la situazione didattico-comportamentale del proprio figlio.

SITO WEB D'ISTITUTO [www. icscaprinoveronese.it](http://www.icscaprinoveronese.it)

Il sito web della scuola è il mezzo più semplice per fornire informazioni e aggiornamenti a tutti i componenti della scuola, in particolare a genitori e insegnanti. E' uno strumento utile per dare maggiore visibilità le diverse attività svolte all'interno dall'Istituto e offrire un valido contributo per veicolare comunicazioni alle famiglie.

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi rappresenta un documento di indirizzo, che favorisce nell'utenza la conoscenza dell' istituzione scolastica e delle regole che la governano, favorendo in tal modo una chiara comunicazione interna ed esterna. Tale documento, approvato in data 13 giugno 2016 con delibera n.7 del Consiglio di Istituto, è visionabile nella sul sito dell'istituto Comprensivo [www. icscaprinoveronese.it](http://www.icscaprinoveronese.it)

